

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **61 (1919)**

Heft 12

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

I sopraprofiti di guerra

Io non ho alcuna tenerezza per i sopraprofiti di guerra. Bisogna rimaneggiare l'imposta sui sopraprofiti in guisa che essa abbracci tutto il periodo della guerra e della sua liquidazione e, computando il già versato, assorba una fortissima percentuale del lucro ottenuto da commercianti, industriali ed intermediari. Fino all'80, fino al 90 %. Forse non si può andare fino al 100 %, perchè fa d'uopo lasciare un piccolo margine per le possibilità di errore nelle valutazioni fiscali del reddito.

LUIGI EINAUDI.

(*Corriere della Sera*, 20 marzo 1919.)

Docenti e Impiegati

L'Impiegato riproduce la noterella pubblicata nell'*Educatore* del 30 aprile:

« Il Governo cantonale ha nominato una Commissione preconsultiva extraparlamentare per lo studio di una riforma costituzionale diretta a semplificare l'organismo giudiziario ed amministrativo del Cantone e d'una revisione della legge tributaria. Noi vorremmo che anche i Docenti e gli Impiegati facessero sentire la loro voce e nominassero una propria Commissione. Tutte le nostre speranze sono riposte nelle Società Magistrali e nella Federazione Cantonale degli Impiegati, le quali dovrebbero impostare la campagna per le future elezioni dei pubblici poteri su di un Progetto di Legge tributaria mirante ad annientare la frode fiscale.

Docenti e Impiegati, le due classi che hanno più sofferto e più soffrono, possono arrecare molto bene al Ticino, mediante un'azione ponderata, energica e irriducibile. Chi

possiede, difficilmente farà leggi che lo obblighino a pagare. Avanti i nullatenenti! ».

E commenta:

« Sottoscriviamo pienamente alle parole del confratello e riteniamo che l'oggatto debba essere senz'altro esaminato dai Consigli dirigenti le due Associazioni, venendo poi a contatto per stabilire, di comune accordo, la linea di condotta da seguire. Giriamo la proposta al nostro Comitato Cantonale perchè la sottoponga alla ormai prossima Assemblée dei Delegati ».

Siamo sulla buona via. Avanti!

Per i fanciulli anormali del Ticino

Lo schema di progetto ch'io mi propongo di delineare qui, non sarà solamente un « progetto », ma piuttosto un programma « massimo ».

Ho creduto bene fissare certi punti, indispensabili secondo me, alla realizzazione delle classi speciali e d'un istituzione per i fanciulli anormali nel Ticino, cercando di non uscire dal quadro della pratica e delle possibilità. Le visite a parecchi istituti ed a classi speciali a Ginevra e in altre località svizzere, la lettura dei rapporti sugli istituti italiani mi hanno dato delle idee che cercherò di ordinare e d'applicare nel mio « progetto ».

Non so se la « Società Demopedeutica » abbia già messo allo studio la questione pedagogica e amministrativa, da sottomettere al Dip.to di P. E., ma so che il Dr. Manzoni vorrebbe completare il suo lavoro con un capitolo che tratti tali importanti questioni. Spero di poter esser io pure utile con questo studio. Il lavoro del censimento è finito, e sono determinati i centri più colpiti dall'anormalità infantile; ora bisognerà anzitutto pensare alla *formazione di un corpo insegnante specializzato nella materia*; poichè da questo primo fattore dipenderà il buon cammino e l'avvenire dell'educazione e dell'istruzione degli anormali. E non basterà la preparazione — intensiva — di alcune settimane, ma ci vorrà un lavoro paziente ed ordinato, una solida e intensa preparazione di almeno un semestre. E' indispensabile possedere delle nozioni di tecnica psicologica, unite ad un esercizio di buona pratica in una scuola speciale. Il nostro Dipartimento dovrebbe quindi pensare a formare dei docenti

per le classi degli anormali, esigendo da essi un periodo di studi speciali o all'Istituto J. J. Rousseau a Ginevra, o in Italia, negli istituti speciali.

Intanto si organizzerebbero le classi speciali, di cui dovrebbero fruire i centri, come Mendrisio, Lugano, Ballinzona, Locarno, Biasca, Malvaglia, Faido, Maggia. Chiasso è il solo borgo del Cantone che già abbia istituito una di tali scuole, la quale funziona già da 3 anni, con esito soddisfacente.

Il Dipartimento di P. E. dovrebbe inoltre, con l'aiuto di tutti i comuni, mantenere un istituto cantonale per i deficienti e gli anormali. Ed io insisto sul fatto capitale che bisogna organizzare le classi speciali e l'istituto cantonale nel medesimo tempo. Il credere che si possa creare l'istituto cantonale più tardi è, secondo me, un grave errore, poichè gli anormali non hanno solamente bisogno d'una speciale istruzione, ma anche e soprattutto, d'un ambiente favorevole e d'una educazione accurata. Nell'istituto dovrebbero essere raccolti non solo gl'incorreggibili, (idioti, scemi ecc.) ma anche coloro che, con una anche lieve speranza di perfettibilità, sarebbero irremissibilmente perduti, se fossero abbandonati all'ambiente familiare sfavorevole, che distruggerebbe ciò che la scuola speciale potrebbe aver ottenuto. Non bisogna dimenticare l'azione capitale dell'ambiente sui fanciulli, normali o anormali; ma per questi ultimi la questione assume un'importanza molto maggiore. Dunque nell'Istituto cantonale, oltre ai 109 fanciulli, riconosciuti nel censimento come anormali gravi, bisognerà far posto pure a quelli perfettibili il cui ambiente familiare non corrisponde ai bisogni.

LE SCUOLE SPECIALI.

Le classi speciali nel Ticino potranno essere aperte nei fabbricati scolastici esistenti, ma di preferenza là dove sia possibile aver un giardino in vicinanza comoda della campagna. Ciò in vista del bisogno della ricreazione all'aperto e del lavoro di giardinaggio, che è parte dell'educazione.

Programmi e metodi.

Il programma dovrà esser redatto in modo che il maestro possa dare uno sviluppo speciale alle nozioni pratiche più importanti, e coll'aiuto di un metodo appropriato, far in modo che l'allievo le possa assimilare completamente. All'educazione degli anormali si applica specialmente la bella massima:

« La scuola nella vita e per la vita ». Per realizzare un si-

mile programma bisogna che il fanciullo acquisti alla scuola non già la conoscenza indiretta e verbale degli esseri e delle cose, ma la loro conoscenza diretta, intuitiva e pratica, con metodi che la facciano penetrare non solo nel cervello, ma anche nella sua attività fisica.

Lavoro manuale.

Esso dovrà avere un posto preponderante nelle classi speciali. Abbiamo constatato l'importanza che si dà ovunque a questo insegnamento pratico. Non ci possiamo illudere: un anormale resterà tale per tutta la sua vita. Le scuola e la famiglia hanno il compito di sviluppare per quanto possibile la sua abilità manuale, onde procurargli un'occupazione, secondo le sue attitudini. Illustri pedagogisti insistono sulla utilità incontestabile, per tutti i fanciulli, *del lavoro manuale*, e sulla sua importanza educativa. Ricordiamo che esso è il mezzo d'espressione dei bisogni, dei sentimenti, delle idee risultanti dalle acquisizioni scolastiche dei fanciulli, e che per conseguenza, la plastica, il cartonaggio, il disegno, l'ebanisteria hanno tanta importanza quanto la lettura, la scrittura e il calcolo.

La sig.a Descoedres e il Prof. De-Sanctis consacrano nei loro libri dei capitoli speciali e interessanti al lavoro manuale, insistendo sulla sua importanza specialmente per gli anormali. I fanciulli lo fanno molto volentieri; la loro giornata resta ben riempita; la mano si educa e diviene esperta, e, lasciando la scuola, essi possono assumere un lavoro remunerativo. Il lavoro manuale ha pure una grande importanza per lo sviluppo intellettuale, morale e sociale dei fanciulli, di cui sviluppa il senso di riflessione, d'ordine, d'onestà; già addestrati dalla scuola, sarà facile confidar loro un lavoro che convenga ai loro gusti ed alle loro attitudini.

Nelle classi speciali da me visitate, i lavori manuali a cui si addestrano i fanciulli sono: l'intreccio della paglia per le stuoie, lavori di vimini, da falegname, da calzolaio, i lavori di canna d'india, *filochage e rotin* e altri piccoli lavori d'utilità ornamentale.

Ciò dovrebbe esser introdotto nelle classi speciali del Ticino, preparando i docenti allo scopo.

Per lo *sviluppo intellettuale*, che andrà di pari passo coll'educazione *fattiva* si potrebbe formar una divisione di gradi, come segue:

A. Grado inferiore.

- a) educazione dei sensi;
- b) attenzione visiva e uditiva;

c) abitudine all'ordine, alla pulizia, alla cortesia nella vita collettiva;

d) correzione e perfezionamento del linguaggio.

B. *grado medio.*

a) esercizi di linguaggio con lettura, recitazione e scrittura ortografica;

b) calcolo orale e scritto;

c) conoscenza delle monete, dei pesi e delle misure, del tempo, dei bolli ecc.

d) disegno libero, canto e ginnastica.

C. *grado superiore.*

a) redazione su vari soggetti, frazioni, geografia;

b) si cercherà di metter in grado i fanciulli (meno ritardatari), di entrare nelle classi comuni.

In questo grado il lavoro dovrà press'a poco corrispondere al programma della 3.a e della 4.a classe delle scuole elementari primarie.

Si sa che generalmente gli anormali non si possono classificare in categorie ben definite e in modo assoluto; non si può, in vista delle loro infinite differenze, farne una classificazione come si farebbe colle specie fisse delle piante di un erbario, e ciò in causa di anomalie patologiche diversissime. Quindi dobbiamo proclamare la necessità assoluta della *collaborazione del medico e del pedagogo*. Sarebbe gran bella cosa che uno dei nostri medici, o uno studente di medicina si rendesse familiare coi problemi pedagogico-psicologici dell'infanzia in generale e degli anormali in particolare.

I programmi ed i metodi si studieranno dunque a parte; il maestro dovrà aver la più gran libertà di guidare la sua classe, senza imporle uno scopo massimo o esami finali.

L'allievo non potrà mai essere giudicato dalla riuscita o meno del suo esame, ed il docente non può dar un'idea del suo metodo, nè della sua capacità e attitudine pedagogica alla commissione d'esame che lo giudica in poche ore senz'averlo prima conosciuto. Esiger poco è buono, val meglio di molto e male. Non dico delle novità, lo so, ma, trattando degli anormali, questa mi pare una questione importantissima.

Il locale scolastico per la classe speciale dovrà esser in un ambiente favorevole sotto tutti gli aspetti: ben arieggiato, decorato di quadri, di stampe, di fotografie, di piccole opere artistiche; le finestre fiorite di piante, coltivate dagli allievi. Si farà appello al sentimento dei fanciulli per le cose naturali, per la bellezza, l'arte, la bontà. L'aula scolastica dovrà

essere bene arredata, con mobili comodi e moderni. Ogni allievo avrà il suo tavolino e la sua sedia. Bisognerà tener conto della statura e dei difetti di vista o di udito per la disposizione dei posti. La classe non avrà un numero di allievi superiore alla ventina, e il docente potrà chieder un assistente quando lo giudichi necessario.

Ogni classe sarà provvista di abbondante materiale didattico. Non vi dovranno mancare mai i giuochi Decroly et Monchamp (editi all'Istituto J. J. Rousseau da Mlle Descoeu-dres). Questi giochi sono un potente ausilio per abituare all'osservazione e possono suggerirne altri agli educatori intelligenti.

Il disegno, il canto, la ginnastica (possibilmente ritmica) dovranno, coi lavori manuali, avere il maggior numero di ore e le cure più scrupolose. Non sarà ozioso ripetere che i più grandi pedagogisti moderni insistono sull'importanza del lavoro manuale, come mezzo d'istruzione e d'educazione.

Nelle classi speciali si dovranno fare dei gruppi per i blesi, balbuzienti. Ogni allievo dovrà avere la cartella personale, che comprenderà l'esame medico-psicologico; questa cartella lo accompagnerà durante tutto il periodo scolastico, e sarà completata a misura che esso cresce.

L' ISTITUTO CANTONALE PER I FANCIULLI ANORMALI.

Organizzando le classi speciali, il Dipartimento di P. E. non dovrà lasciar da parte la fondazione dell'Ist. Cantonale per gli anormali. Noi abbiamo già più sopra esposte le ragioni che militano in favore della simultaneità delle due nuove organizzazioni scolastiche.

« L'Istituto Cantonale medico-pedagogico », come dovrebbe chiamarsi l'istituzione, dovrà esser in campagna; possedere un giardino, un orto, un frutteto e terreno coltivabile sufficiente a provveder a' bisogni suoi. Subito si posa una questione d'ordine economico, importantissima: Converrà cercar di adottare uno stabile già esistente, o costruire un edificio nuovo? Generalmente si raccomanda di — fabbricare — piuttosto che di — adattare — un vecchio immobile la cui destinazione era diversa. Noi abbiamo potuto constatare, durante la visita fatta ai diversi stabilimenti del genere, per es. a Regensberg, lo stato poco confortevole in cui, malgrado tutte le riparazioni e gli adattamenti, si trovava l'istituto. Il direttore a tal proposito diceva: « Con tutto il denaro speso per migliorare questo stabile, si sarebbe potuto costruire un edificio rispondente in tutto alle esigenze mo-

derne ». Bisognerà tener presente questo caso ed altri consimili, e non cadere nello stesso errore. Nulla sia fatto per metà: « Chi più spende, meno spende » dice un saggio proverbio nostro.

La prova già fatta nel Ticino con alcuni stabilimenti sanitari o scolastici, come il Manicomio Cantonale e la Scuola d'Agricoltura (fondazione Pietro Chiesa) della praticità del sistema « a villaggio » dovrebbe dar la guida per il futuro Istituto degli anormali. Il Cantone possiede, credo, dei terreni nel mendrisiotto, fra i due stabilimenti in questione; non potrebbe esso fondare il nuovo istituto in quella bellissima plaga del Ticino meridionale?

L'idea di anettere al Manicomio un padiglione per gli anormali, non mi pare da consigliarsi, quantunque, come s'è sperimentato altrove, possano darsi delle circostanze di ordine pratico ed economico che lo esigano. Ma d'altro lato si può comprendere la riluttanza delle famiglie a vedere i figliuoli anormali affidati ad uno stabilimento annesso al Manicomio! E' un sentimento questo che merita d'esser valutato e rispettato. E' indispensabile tener conto della suscettibilità se si vuol ispirare al popolo la fiducia e l'appoggio che l'istituzione si merita. Per far bene, a parer mio, si dovrebbe procedere così:

Un corpo di fabbricato principale, che comprenda gli uffici dell'amministrazione, la sala da pranzo, la cucina, le camere da letto (s'intende, non il « classico dormitorio » ma camere con tutt'al più 3 letti: al primo piano, quelle delle ragazze; al secondo piano, quelle dei maschi); i bagni, le doccie, le guardarobe; i locali, per la pulizia dei vestiti e delle scarpe, ad ogni piano. Nel sottosuolo, il locale per il bucato, la stireria, il riscaldamento e i magazzini per la legna, il carbone, le cantine ecc. Nel fabbricato principale si farà trovar posto pure all'abitazione del direttore, qualora un piccolo fabbricato a parte, dovesse gravar troppo sul budget.

Due fabbricati secondari si dovrebbero trovare in dipendenza del principale: in uno si aprirebbero le aule scolastiche, nell'altro le sale per la ginnastica, per i giuochi, per il lavoro manuale degli allievi. Un centro di lavoro (fattoria con bestiame ed orto) non dovrebbe mancare, sebbene per l'inizio si possa farne senza.

I diversi stabili dovrebbero esser circondati da un gran giardino in aperta campagna. I ragazzi ammessi all'istituto dovranno avere l'impressione della vita di famiglia: bisognerà dividere la colonia in tante piccole famiglie d'una decina d'individui ciascuna. Negli istituti dove questa regola

fu applicata, ha dato dei buonissimi risultati. La coeducazione dovrà essere applicata nelle classi speciali come nell'istituto. Le obiezioni di certi pedagogisti a tal riguardo non sono abbastanza giustificate. È naturale che s'impone una sorveglianza più stretta e scrupolosa, e soprattutto l'occupazione costante degli allievi durante la giornata, sia nel lavoro manuale, come nell'esecuzione dei compiti scolastici, o nei giuochi. La « casa del lavoro » servirà in seguito a ritenere nell'istituto gli anormali gravi che richiedono una sorveglianza incessante. Così lo stabilimento potrà dare ai ragazzi l'impressione della famiglia; mentre gl'istituti-caserma, che noi aborriamo, eserciterebbero un'influenza deprimente sugli stessi.

La direzione, di tutto l'insieme dovrebbe esser affidata ad un direttore generale, che si assocerebbe il direttore della scuola e il capo operaio del lavoro manuale. Se la direzione generale potesse essere affidata ad uno specialista medico-pedagogo, sarebbe risolta la questione capitale dell'istituto. Il direttore generale, aiutato dai suoi colleghi della scuola e dei lavori manuali, avrebbe a suo carico la responsabilità di tutto lo stabilimento: come medico, avrebbe poi anche la sorveglianza medica dei ragazzi. Una buona governante avrebbe invece a suo carico la direzione della economia domestica.

Il personale, composto della cuoca, della stiratrice, delle lavandaie e delle sorveglianti, sarebbe l'aiuto della governante. I fanciulli pensionanti dovrebbero pure prestar il loro concorso, secondo le attitudini loro, ed il lavoro dovrà essere organizzato per turno. Le sorveglianti si occuperebbero dei ragazzi, fuori delle ore di scuola, e devono esser all'altezza di questo compito importante e delicatissimo.

Le lezioni scolastiche saranno affidate a docenti specializzati, che non saranno però obbligati a risiedere nello stabilimento.

Come si è veduto, noi abbiamo proposto, più indietro, un tirocinio pratico d'un certo numero di maestri a Ginevra e in Italia, speriamo però che, col tempo, l'istituto cantonale, possa divenire la classe d'applicazione pratica per il futuro corpo insegnante speciale. Così gli allievi delle nostre scuole normali che volessero consacrarsi all'insegnamento nelle classi speciali, dovrebbero, dopo finito il corso normale, fare un tirocinio pratico di due semestri, o in qualche classe speciale ben diretta, o nello stabilimento cantonale. Fra questi praticanti si potrebbe trovare per l'istituto il personale di sorveglianza di cui si parlava più sopra.

Per la coltivazione del giardino e dell'orto si richiederebbe un agricoltore. A lui ed ai suoi aiutanti si potrebbe, col tempo, affidare l'istruzione pratica dei giovanetti anormali, fuori dell'età scolastica, che dovrebbero restare nello stabilimento.

Allievi. L'ammissione sia alle classi speciali, come all'istituto dovrà essere preceduta da una visita medico-pedagogica. Le classi degli anormali non dovranno esser solo il rifiuto delle scuole comuni. Ancora attualmente i fanciulli anormali girano da scuola a scuola. Ogni maestro cerca di eliminarli come si fa con una moneta falsa, che si rimette in circolazione per non averne a subire la perdita, come dice il Dr. Bourquin. Chiunque vede che l'espedito è poco corretto, e contrario alla legge, che accorda a *tutti i fanciulli, senza eccezione*, il diritto all'istruzione gratuita. La scelta sarà dunque fatta da un medico specialista, perchè si possa constatare che una causa patologica veramente esistente, giustifichi la sua anormalità. Si avranno dei formulari speciali per la visita medica; formulari che indichino lo stato sanitario del fanciullo e le condizioni sociali e morali della famiglia. Per l'esame pedagogico potrebbero servire i « tests » di Binet e Simon, come i « reattivi » del De-Sanctis. Si terrà nota scrupolosamente dei particolari ottenuti e la cartella doppia accompagnerà l'allievo in tutto il periodo scolastico e potrà sempre in seguito dare delle preziose informazioni sia per l'individuo stesso, come per le ricerche scientifiche generali.

Laboratorio di esperienze psicologiche. L'istituto sarà fornito degli strumenti indispensabili alle differenti misurazioni, poichè l'« Istituto medico pedagogico » potrebbe e dovrebbe diventare un centro di ricerche psicologiche, completante il gabinetto consimile per i normali, che sarebbe da creare presso le Scuole Normali a Locarno. Il Corso pedagogico annesso al Liceo di Lugano, che ha per iscopo di preparare gli insegnanti delle scuole secondarie, e gli ispettori scolastici, lascia un po' troppo da parte il lato scientifico della pedagogia. E' quindi indispensabile la creazione di un gabinetto o laboratorio psicologico o di semplici gabinetti di ricerche sperimentali.

Lo scambio delle idee che gli allievi dell'Istituto J. J. Rousseau porteranno da Ginevra, con quelle degli allievi che avranno studiato in Italia, sperimentando coi « reattivi » De Sanctis, contribuirà a completare le ricerche scientifiche sulla psicologia infantile. La cosa è fattibile: perchè non si tenterebbe?

I gruppi speciali nell'Istituto. Fra gli allievi si potrà eventualmente creare un gruppo a parte d'idioti, il cui svi-

luppo resterà sempre deficiente. Così pure per gli epilettici ed i sordomuti anormali s'impongono dei gruppi speciali, e poi chè il numero di tali disgraziati sarà probabilmente esiguo, non saranno indispensabili delle costruzioni a parte, ma si dovranno fissare per questi gruppi delle sale speciali. Le lezioni, per tutti gli allievi, dovranno aver luogo all'aperto per quanto sia possibile.

Questione finanziaria. Questa mi è poco familiare. Bisognerà tuttavia pensare al prezzo di costruzione e di mantenimento dell'immobile, alle spese per l'acquisto e la manutenzione dei mobili; al materiale scolastico, al riscaldamento, all'illuminazione, all'alimentazione, alla biancheria, alla lavanderia, stireria. ecc.; alle forniture per i lavori manuali, alle cure mediche, alle spese di amministrazione.

Gli onorari del direttore, del corpo insegnante e del personale saranno fissati su basi che abbiano a soddisfare e compensare adeguatamente gli sforzi, le attitudini e il sacrificio di tutte le persone che si consacrano a questo grande scopo.

E sull'argomento degli stipendi al corpo insegnante del Canton Ticino ci sarebbe non poco da discutere. Sfortunatamente non s'è giunti ancora a comprendere la necessità assoluta di migliorare le condizioni dei docenti, poichè non vi è cosa più incresciosa per un maestro, di qualunque gradazione egli sia, del doversi eternamente chiedere come riuscire a sbarcare onorevolmente il lunario. Non si vuol vedere che la prima a soffrire di tale stato di cose è la scuola, che risente dello stato d'animo inquieto ed incerto del docente, assillato dalle preoccupazioni finanziarie. Le leggi che vorrebbero migliorare stabilmente le condizioni dei maestri, vengono dal popolo respinte, ed esso non s'accorge del grave errore! Solo pagando adeguatamente esso potrà pretendere dagli educatori de' suoi figli, e troverà individui degni che si consacrino al nobile compito!

Riguardo alle entrate dell'istituto, io credo che la pensione degli allievi contribuirà in buona parte, se non coprirà completamente la spesa di mantenimento dell'istituzione. I prezzi dovranno variare, a seconda di quelli della vita ordinaria; bisognerà fissare una retta speciale per le famiglie povere e per gli allievi che sono a carico delle Società di beneficenza. Per contro, le vere entrate saranno pagate dai figli delle famiglie agiate. I doni ed i legati contribuiranno alle entrate; i prodotti del giardino, dell'orto, del frutteto e dei lavori manuali, venduti, formeranno un buon cespite di entrata.

In ogni modo il Cantone avrà la intera responsabilità

del buon andamento dell'istituzione, che sarà essenzialmente una creazione d'utilità pubblica.



L'opera d'assistenza nei Comuni e la sorveglianza generale: è una questione seria questa che si posa nel Ticino, quando si parla di classi speciali e della fondazione di un istituto per gli anormali!

Non basterà creare nuove classi, formare un corpo insegnante specializzato, costruire un edificio e organizzare un'istituto, senza sapere se la scelta nelle scuole verrà fatta con sicuro discernimento. Sarà in ogni modo indispensabile, in occasione di questa nuova istituzione scolastica, studiare a fondo la questione d'un corpo sanitario scolastico e d'un ispettorato generale delle scuole primarie. Finora il medico delegato è stato, nei centri, anche medico scolastico. In campagna è il medico in condotta che deve attendere alla bisogna; ed è facile immaginare il lavoro che avrebbero in più questi medici, se dovessero ottemperare a quanto si aspetta da loro; e non è difficile comprendere l'impossibilità nella quale si trovano di eseguire il loro mandato! E' tempo quindi che si provveda a creare dei veri medici scolastici, uno almeno per ogni circondario; e ne sarebbero indispensabili due per le scuole speciali. L'ispettore generale (che era stato nominato, poi soppresso dal voto popolare, alcuni anni or sono) dovrebbe collaborare costantemente coi medici specialisti delle classi degli anormali. Se questa organizzazione riuscisse veramente come si desidera, in poco tempo si otterrebbero risultati soddisfacenti dal punto di vista del miglioramento di tutto il nostro ingranaggio scolastico. Se le basi della istruzione pubblica riposano su di un buon fondamento, l'edificio intero sarà solido: la scuola in generale e l'allievo in particolare non avranno che da guadagnare.



Stabilite così le nuove basi di questa organizzazione scolastica ed enumerati i punti essenziali, ci resta ancora da parlare delle *opere extrascolastiche o postscolastiche*. Per le classi speciali bisognerà completare l'opera della scuola (almeno nei comuni più popolosi, dove il numero degli allievi è più elevato), coi « doposcuola » e le cucine scolastiche. Quest'opera dovrà specialmente favorire quegli allievi che, usciti da un ambiente poverissimo, non possono trovare, rientrando a casa, neanche il necessario, per il fatto che i genitori sono occupati al lavoro fuor di casa tutto il giorno, e il pranzo preparato al mattino e mangiato freddo non si può considerare come cura dei figliuoli.

Così si dovranno specialmente curare, dai Comitati d'assistenza, i fanciulli poveri, i quali dovranno esser assistiti fuori della scuola. Tali comitati dovranno seguire gli allievi in questione durante tutta la durata della scuola, aiutarli, senza però togliere ai genitori la responsabilità e la vigilanza, che è dover loro esercitare sulla loro figliuolanza. Compito speciale dei Comitati di soccorso sarà quello di incaricarsi dei fanciulli al loro uscir dalla scuola; li aiuteranno a trovar lavoro; cercheranno di persuadere i genitori che non possono pretendere dai figliuoli un aiuto considerevole; saranno come il punto di congiunzione tra la famiglia ed il padrone, e veglieranno a che i contratti stipulati vengano rispettati. Tutto questo lavoro esige tatto, pazienza e amore. Se fosse poi necessario, i Comitati dovrebbero aiutare anche finanziariamente nei limiti delle loro forze.

I lavori più adatti agli anormali usciti dalla scuola migliorati, ma non corretti completamente — ciò non va dimenticato — saran quelli fattibili sotto sorveglianza, ma senza responsabilità, da parte dell'anormale.

Lavori di campagna, fabbricazione delle corde, delle spazzole, dei tappeti, dei canestri ed altri lavori manuali, che non richiedono sforzo della mente, vanno bene per loro. Ma soprattutto si dovrà tener gran conto delle loro attitudini, per sceglier loro il mestiere. Il lavoro dei Comitati si estenderà anche agli anormali dell'istituto cantonale, specialmente a quelli che, non potendo passare al Centro di lavoro, dovranno uscire nel mondo. Create varie sezioni, e ciascuna funzionante coscienziosamente, si potrebbero indire delle annue riunioni generali per istudiare i modi di perfezionare sempre più i mezzi pratici d'istruzione e d'educazione, nonchè di soccorso degli anormali. E con la cooperazione costante delle Autorità, della Scuola, dei Patronati e della popolazione stessa, si arriverà un giorno a diminuire il numero di quei disgraziati.

Bisognerebbe pure studiare la creazione d'un segretariato permanente dei Patronati, il quale possa tener al corrente i registri e le cartelle personali degli allievi, soprattutto di quelli che lasciano le scuole. Come pure bisognerebbe a tutt'uomo lavorar a persuadere il popolo dell'influenza disastrosa dell'eredità sui nascituri, dei flagelli della Società: l'alcoolismo, la sifilide e la tubercolosi. Mezzo utile saranno le pubblicazioni di opuscoli, sui giornali e per mezzo di conferenze. Il Canton Ticino ha intrapreso la lotta per il miglioramento dell'igiene e per la creazione d'opere sanitarie e sociali. Dopo il Manicomio, ecco il Sanatorio per i tubercolosi; fra poco, l'Asilo dei Ciechi. Resta da augurare che l'I-

stituto Cantonale per gli Anormali e le Scuole speciali siano presto un fatto compiuto.

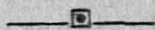
CAMILLO BARIFFI.



Pubblichiamo volentieri l'ultima parte del pregevole lavoro presentato dal giovane consocio Camillo Bariffi all'Istituto Rousseau di Ginevra per gli esami di diploma. La questione degli anormali è ormai matura. Abbiamo sott'occhio i risultati del censimento degli anormali, compiuto dal Dott. Manzoni, per incarico della Demopedeutica e crediamo che lo Stato dovrebbe applicare l'art. 51 della legge scolastica: « I Comuni popolosi aventi parecchie scuole potranno essere obbligati ad organizzare una scuola speciale per gli allievi deficienti ». Il resto verrà in seguito. Inutile dire che sette od otto maestre giovani e volonterose dovrebbero specializzarsi a Milano o a Ginevra nell'arte di educare gli anormali

Ritorniamo sull'argomento.

Per la Scuola e nella Scuola



Sabotaggio scolastico

Un altro libretto scolastico abbiamo esaminato. E' di una allieva che nell'anno 1916-1917 frequentava la terza classe elementare. L'anno dopo lo troviamo in quinta. E' ammissibile che un allievo salti via la quarta classe? Lo dicano i Docenti, i quali sanno per esperienza quali difficoltà s'incontrano nello svolgere il programma della quarta elementare.

Nel corrente anno l'allieva in parola frequenta il primo corso di una Tecnica inferiore. E' l'ultima: non è in grado di seguire le lezioni.

Evviva il sabotaggio scolastico...

Lo sciopero dei maestri italiani

Lo sciopero dei maestri italiani è terminato il 19 giugno in seguito all'intervento dell'on. Orlando.

Il Comitato centrale dell'Unione Magistrale Nazionale ha diramato un comunicato in cui dà notizia per esteso delle tabelle degli stipendi approvate dal Consiglio dei ministri. Da uno stipendio minimo di L. 3100 per l'insegnante straordinario e di L. 3600 per l'insegnante ordinario, si sale dopo quattro

anni a 3800, dopo otto a 4000 e poi di 300 lire ogni quadriennio fino a raggiungere a 24 anni di carriera L. 5100.

L'indennità congiunta allo stipendio per i maestri che insegnano in località con popolazione agglomerata superiore ai 5000 abitanti è di L. 200; per le località da 10 a 20.000 abitanti L. 300; da 20 a 30.000 abitanti L. 400; da 30 a 50.000 L. 600; da 50 a 100.000 L. 800; da 100 a 200.000 L. 1000; da 200.000 in su L. 1200. Tale indennità è computata agli effetti della pensione.

Sono state accolte altre richieste dell'Unione.

Eravamo troppo modesti quando scrivevamo che nel Ticino gli stipendi dei maestri dovrebbero essere letteralmente raddoppiati.

Studenti alpinisti

Scrivo, sotto questo titolo, un collaboratore del Messaggero:

«L'Educatore del 15 corrente, propone che gli allievi del Ginnasio, del Liceo, della Normale e della Scuola Commerciale entrino in massa nel Club Alpino. Benissimo.

Di tecria al rinchiuso se ne fa troppa. Chi può tollerare, oggi specialmente, che si faccia scuola per dei mesi e degli anni senza mai (o quasi) uscire dalla classe, senza mai andare in montagna? Allevate la gioventù come si faceva a Sparta, e come vorrebbe Mantegazza, e le farete molto bene. Per ritornare all'argomento, faremo osservare che l'articolo 5 dello Statuto del Club Alpino esige che i soci abbiano 18 anni. Ma di fianco al sodalizio ci sono i «Giovani Alpinisti del C. A. S.», e in questo gruppo starebbero benissimo i nostri studenti. Entrano a 15 anni. I «Corsi sull'alpinismo» e le «escursioni» formano i punti principali dell'attività delle sezioni».

Festa scolastica

Il giorno 8 giugno i docenti del V Circondario, in numero di oltre quaranta, si radunarono a Ponte Brolla per festeggiare il venticinquesimo anno d'ispettorato scolastico di Maurizio Lafranchi. I maestri accorsero da ogni parte del Circondario ed i pochi mancanti, salvo lievissime eccezioni, mandarono la loro adesione per lettera o telegramma. Al banchetto parlò il prof. Mattei in nome del Comitato promotore. Al termine del suo dire, due allieve della Scuola maggiore di Cavio presentarono al festeggiato un orologio d'oro con dedica, assieme ad un mazzo di fiori ed un bellissimo quadro, preparato dal prof. Mazzoni, col nome dei 71 tra maestri in attività ed ex-moestri che contribuirono alla or-

ganizzazione della festa. Il prof. Pedrazzini della Scuola Maggiore di Maggia tratteggiò la vita scolastica di Maurizio Lafranchi; il maestro Conti d'Aurigeno parlò in nome del Corpo magistrale valmaggsee, facendo risaltare le qualità morali dell'Ispettore; l'egregio Ispettore Filippini portò il saluto del corpo ispettorale; il maestro Domenigoni di Russo parlò per i docenti Onsernonesi, ed il maestro Giudetti, di Borgnone, per il ceto insegnante della Melezza e Centovalli. Il Giudice di Pace ed ex-maestro Galeazzi esprese i più sentiti auguri al festeggiato. Per ultimo, l'allieva Colombina Traversi ricordò l'Ispettore e le impressioni che lasciano le sue visite nella scuola. A tutti rispose commosso il festeggiato. Tra le adesioni ricordiamo una lettera del lod. Dipartimento di Pub. Educazione, nella quale si tratteggia egregiamente il carattere e l'animo di Maurizio Lafranchi. Numerosi i telegrammi. La riuscita della festa fu superiore ad ogni aspettativa, e l'entusiasmo che il ceto magistrale e la popolazione tutta dimostrarono, è prova sicura della simpatia e benevolenza verso il nostro Ispettore. L'impressione riportata a Ponte-Brolla, per la cordialità e la benevolenza resterà indelebile nell'animo del festeggiato e di tutti i partecipanti.

All'egregio Ispettore vive felicitazioni ed auguri. X.

1874 - 1908

Il socio sig. Pirro Chicherio di Bellinzona informa chi volesse farne acquisto che tiene una collezione dell'EDUCATORE, legato in volumi, degli anni 1874- 1908.

La Svizzera

La Suisse est le noyau cristallin de l'Europe libre. Elle est la source des fleuves et le confluent des civilisations. Elle est le représentant continental de l'idée anglaise du self-gouvernement en même temps que le théâtre où les deux grandes races germanique et latine, renonçant à leur antagonisme, sans renoncer à leur individualité, échangent pacifiquement les biens qu'elles possèdent en propre et s'unissent dans la liberté. Notre pays est lui-même une grande idée, un hymne que la matière a réalisé.

CH. SECRETAN.

FRA LIBRI E RIVISTE

Ofelia Mazzoni, L'ARTE DELLA LETTURA — Ed. Lattes, Torino.

«Noi italiani — scrive la Mazzoni — abbiamo la fortuna di parlare una delle più melodiche ed espressive lingue moderne, ma quanto poco ci rendiamo conto e ci curiamo di questa fortuna!

«Una buona pronuncia e una voce simpatica si richiedono soltanto agli artisti drammatici, e pare che non vi debbano essere scuole per loro. E' strano. Ma le palestre ginnastiche hanno forse il solo scopo di formare atleti, o non piuttosto di offrire a ognuno, suscettibile di educazione, il mezzo di rendere più agili e forti le membra ben dotate, o di correggerle quanto sia possibile, se di natura imperfette?

«E suppongo che non si sognino tutti celebri concertisti e giovani e le signorine che si dilettono di studi musicali, per educare l'orecchio e affinare, compiacendolo, il sentimento!

«Or io mi chiedo perchè si trascuri tanto, da noi, l'educazione della gola — il divino strumento del quale nessun altro supera la potenza espressiva e suggestiva — e lo studio del linguaggio, che è il mezzo col quale si estrinseca e si esplica tutta la vita della nostra psiche e si stabiliscono i rapporti fra persona e persona, e si risolvono gli atti della vita civile — elevati ed umili — a cominciare dal fôro, giù giù sino alla bottega del mercante.

«Taluno forse vorrà annullare una parte della mia domanda, dicendo che all'educazione della gola si provvede col canto. No. Io intendevo dire della più semplice educazione, quella che dà la facoltà di ben parlare; e lo studio del canto non sempre darà un buon parlatore, sia perchè in esso l'impostatura della voce è un'altra da quella del parlare, sia perchè cantare significa, comunemente, sovrapporre un'armonia alla parola e alla frase, non rivelare quella che la parola e la frase hanno in sè.

«Ogni parola ha un suo nativo particolar valore scientifico. Ritrovarne la radice, richiamare, suscitare, portar fuori vibrante — fra sillaba e sillaba — l'anima nascosta, farla esalare, come il profumo da un fiore è ciò che si può chiamare precisamente «interpretazione fonetica» ed è il segreto più squisito del lettore».

Il libro di Ofelia Mazzoni sarà letto con profitto dagli insegnanti, dai professori di didattica e da tutte le persone colte. (V. *L'Arte di esporre a viva voce* nell'*Educatore* del 15 febbraio 1919).

È USCITO

LA

Nuova Svizzera

di L. RAGAZ

Versione di L. F. Ferrari

Un volume di 225 pagine

Prezzo Fr. 4,50

*Richiederlo in ogni Libreria
e nelle Edicole.*



La Grippe

la tosse, la raucedine, i mali di gola, sono stati combattuti con successo, da 70 anni, con l'impiego delle **Tavolette Gaba.**

Queste tavolette Wibert, fabbricate precedentemente dalla farmacia "d'Oro", a Basilea, sono in vendita ovunque in scatole bleu, portanti la marca "Gaba", qui sotto, al prezzo di franchi 1.75. **Attenzione!** Tutti gli altri imballaggi sono delle contraffazioni.

Le vie della vita

del Prof. Luigi Brentani, Ispettore cantonale.

**Nuovo libro di lettura per le Scuole elementari superiori, Maggiori
Tecniche inferiori, Professionali in genere**

ALTRI GIUDIZI

E' un libro che notevolmente supera tutti i libri finora usati nelle scuole. I brani sono stati scelti con mano felicissima e riescono istruttivi persino agli adulti. Si sente che il libro è stato compilato da un buon pedagogo, da un grande amico dei giovani, con molto amore e molto zelo; da un uomo che conosce perfettamente il segreto di influire sulla gioventù e dirigerla ad alti destini. A. de BEAUCLAIR

Il libro si distingue nettamente dagli altri consimili, tanto per il criterio fondamentale come per l'essere riuscito a riunire scritti piuttosto rari e interessanti specialmente riguardo al nostro paese. E' una lettura che riesce a me stesso piena di liete sorprese e gustosissima. PIETRO CHIESA.

E' un'opera originale nel miglior senso della parola, lucidamente ideata e condotta a termine con rara abilità didattica e squisito senso d'arte. Prof. T. PARAVICINI.

Industriali!

Commercianti!

Professionisti!

ricordate che è in corso di stampa la

Guida Annuario del Cantone Ticino

ed approfittate del poco tempo che ancora vi resta per
ordinare inserzioni-reclame e indirizzi raccomandati agli

Editori

GRASSI & C^o

LUGANO - BELLINZONA

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale della Società Demopedeutica :: ::

FONDATA DA STEFANO FRASCINI NEL 1837

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all'*Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per l'Estero, franchi 5 — Per la Svizzera fr. 3.50 — Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi al segretario sig. M.o Cesare Palli, Lugano (Besso).

SOMMARIO

17 Agosto 1919.

Poesia e Poeti. — (Lorenzo Giusso).

Per l'igiene pubblica.

L'intelligenza. — (M.o P. B.).

Per i villaggi ticinesi. — (R. De Lorenzi).

Sanatorio Popolare.

Società Ticinesi per la Conservazione delle Bellezze
Naturali ed Artistiche.

La bandiera ticinese.

Adesioni alla Lega Antitubercolare.

Fra libri e riviste: Trattato di economia. — La Voce.
— L'educazione nazionale.

Neurologio sociale: Col. Giorgio Simona. — Ing. Gius.
Bonzanigo.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1918-19, con sede in Lugano

Presidente. Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni —
Segretario: M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnaldo
Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Prof. Giov. Nizzola - Cons.
Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli -
Ind. Martino Giani - Dr. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga
in Lugano — *Archivista:* Dir. E. Pelloni.

Direzione e Redazione dell'«Educatore»: Dir. Ernesto Pelloni - Lugano.

ANNUNCI: Cent. 40 la linea. — La pagina per gli annunci
commerciali è divisa in 2 colonne. — Rivolgersi esclusi-
vamente all'*Agenzia di Pubblicità Grassi & C.* - Lugano.

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: Bellinzona

LUGANO, LOCARNO, MENDRISIO e CHIASSO.

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Emettiamo

OBBLIGAZIONI NOSTRA BANCA

al 5 0/10 fisse da 5 a 6 anni

con 6 mesi di preavviso

Titoli nominativi ed al portatore con cedole semestrali

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Le Autorità fiscali non possono esercitare presso la Banca dello Stato, indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

GRASSI & C.^o

LUGANO - BELLINZONA

:: :: ARTI GRAFICHE :: ::
AGENZIA DI PUBBLICITÀ
:: :: RAPPRESENTANZE :: ::

:: Lavori tipografici d'ogni genere ::
INSERZIONI SU TUTTI I GIORNALI
Macchine da scrivere "REMINGTON,"
Mobili d'Ufficio di fabbricazione accuratissima
sistema americano

Prezzi modici — Cataloghi e preventivi a richiesta

TELEFONO — Telegrammi: GRASSICO